



[BMJ](#) . 15 maggio 2004; 328 (7449): 1204.

PMCID: PMC411115

Huibert Drion

[Tony Sheldon](#)

[Copyright](#) © 2004, BMJ Publishing Group Ltd.

Estratto breve

Giudice della Corte suprema olandese che divenne uno dei principali sostenitori dell'eutanasia

"Mi sembra ... che molti anziani troverebbero una grande rassicurazione se potessero avere un mezzo per terminare la loro vita in modo accettabile nel momento in cui a loro ... sembra adatto." Fu con queste parole che Huib Drion, allora 74enne giudice della Corte suprema e professore di diritto civile, entrò nella storia sociale olandese e divenne famoso a livello internazionale come sostenitore dei diritti individuali al suicidio. Drion ha dato voce a un filo di opinione olandese e ha scatenato un dibattito che è sopravvissuto alla sua morte nel sonno a casa a Leida, apparentemente per cause naturali, all'età di 86 anni il 20 aprile.

Drion, esperta avvocato, fu trasferita a scrivere, quasi come un esercizio intellettuale, dopo che un membro della famiglia anziano aveva espresso preoccupazione per la prospettiva di finire i suoi giorni in una casa di cura. Il suo articolo, "Il fine scelto da sé per gli anziani", è apparso sul quotidiano nazionale olandese *NRC Handelsblad* nel 1991. Ha sostenuto che le persone di età pari o superiore a 75 anni, che vivono da sole, dovrebbero avere la possibilità di essere fornite da un medico con i mezzi porre fine alle loro vite in un momento e in modi accettabili per loro. Questo, secondo lui, avrebbe offerto agli anziani la consapevolezza di poter scegliere di morire prima di sperimentare le fasi finali del declino e della dipendenza.

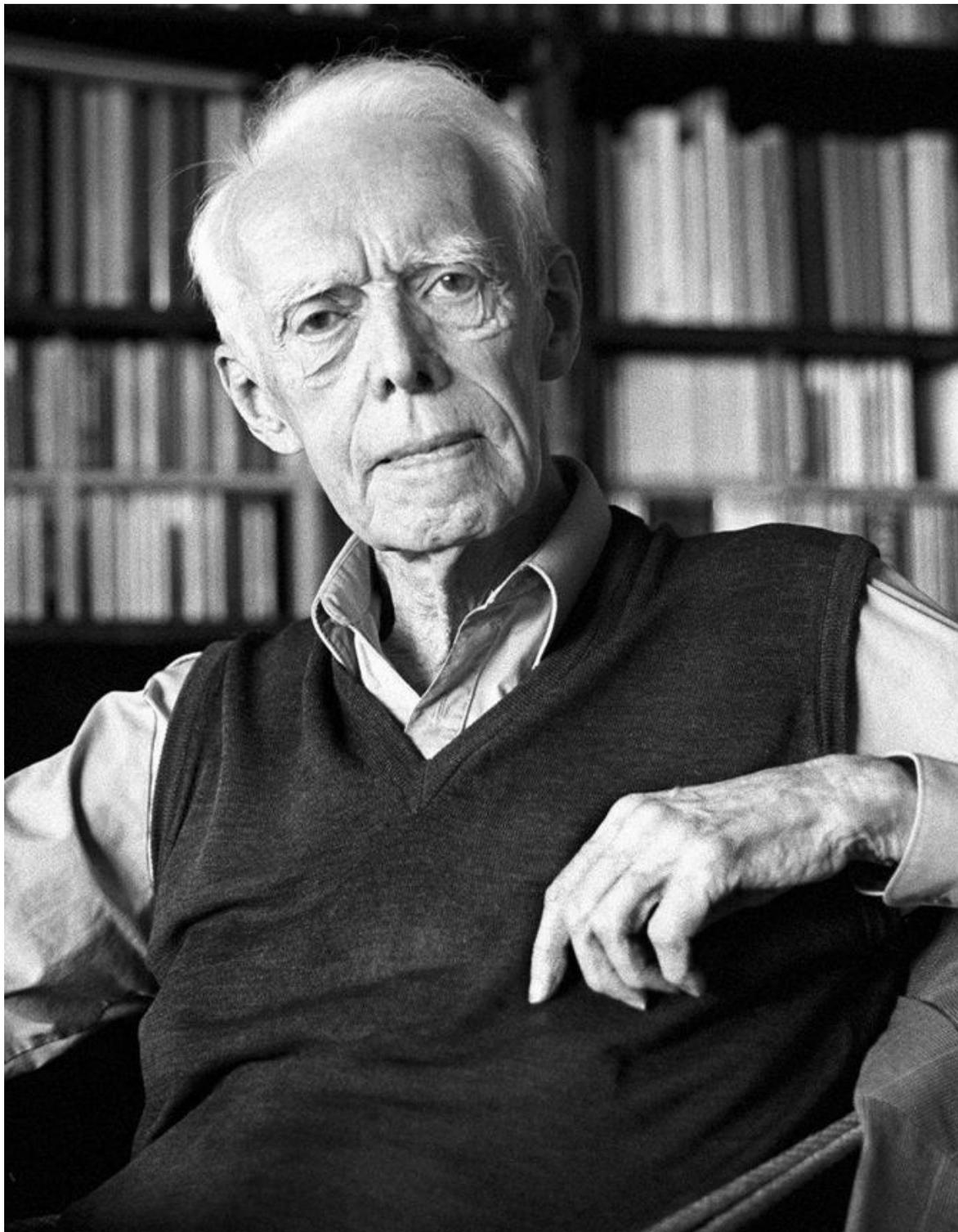
L'autonomia da qualsiasi reale coinvolgimento medico la distingueva nettamente dal dibattito sull'eutanasia che si scatenava nei Paesi Bassi, dove l'adesione di un medico a una serie di requisiti era fondamentale. La commissione d'inchiesta di Remmelink sull'eutanasia che avrebbe spianato la strada alla legislazione pubblicò le sue conclusioni nel settembre 1991. Drion chiese che il suo articolo fosse trattenuto in modo da evitare confusione. Vide la sua proposta come un social piuttosto che un medico.

BMJ

BMJ

BMJ

Figura 1



Credito: PA / ANP

Quando il suo articolo è apparso, le sue idee hanno trovato terreno fertile, si dice che abbia messo in parole ciò che molte persone stavano pensando. La *Handelsblad della NRC* pubblicava insolitamente lettere per diverse settimane. Drion ricevette centinaia di lettere e richieste di interviste e di impegni vocali in cui, si dice che avesse commentato maliziosamente, poteva vedere principalmente "donne anziane dai capelli grigio chiaro".

Mentre fu sorpreso dal dibattito intellettuale che aveva innescato, Drion lo accolse con favore. Non ha mai obiettato ai media che coniano la frase "pillola di Drion" - un concetto piuttosto che una vera pillola suicida - e spesso ha rilasciato interviste. Ma evitò di dire se ne avrebbe approfittato o meno: "Non so se lo userei, sai, perché sono un codardo".

Non era un codardo, comunque. Ancor prima di scrivere il suo controverso editoriale non aveva avuto paura di affrontare argomenti pericolosi se avesse creduto che avessero ragione. Nato nel 1917, uno dei sei figli di un deputato del partito liberale olandese di destra, Drion studiò legge all'Università di Leida nel 1938, quando i Paesi Bassi furono divisi tra sostenitori e oppositori del socialismo nazionale. Ha guidato il Comitato di Vigilanza di Leida, un gruppo di intellettuali che si oppongono alla propaganda nazista, e durante l'occupazione successiva ha co-scritto un giornale di resistenza con suo fratello Jan.

Dopo la seconda guerra mondiale una carriera legale esemplare lo vide diventare professore di diritto civile all'Università di Leida e tra il 1981 e il 1984 vicepresidente della Corte suprema. Tuttavia, è stato come un pensatore incisivo interessato alle questioni sociali che ha trovato notorietà.

Le sue opinioni sono state durature, ottenendo il sostegno dell'ex ministro della sanità Els Borst e dando forma ai nuovi obiettivi della società olandese Right to Die (NVVL), di cui è stato poliziotto e membro onorario dal 1997.

Da quando l'eutanasia è stata efficacemente depenalizzata, NVVL è passata alla campagna per una "pillola dell'ultima volontà". L'amministratore delegato di NVVL Rob Jonquière ha affermato che molti membri vedono l'autodeterminazione nelle idee di Drion come il nocciolo della questione. "Le persone vogliono il diritto di scegliere di porre fine alla loro vita indipendentemente da medici o malattie".

Le opinioni di Drion vanno ben oltre i confini, stabiliti dall'odierna legge sull'eutanasia e promossi dalla Royal Dutch Medical Association (KNMG). Tuttavia, il professor Johan Legemaate, coordinatore dell'associazione per la politica legale, ha affermato che molti medici provano "una certa simpatia" per le opinioni di Drion, anche perché ha scelto di non gravare sulle spalle dei medici.

Uno studio dell'anno scorso ha scoperto che il 25% dei medici ha sostenuto l'opinione che agli anziani dovrebbero essere forniti i mezzi per porre fine alla loro vita in un momento a loro scelta; il 56% si è opposto.

Huibert Drion, ex giudice della corte suprema olandese e professore di diritto civile all'Università di Leida, Paesi Bassi (1917), il 20 aprile 2004.

Gli articoli di The BMJ sono forniti qui per gentile concessione di **BMJ Publishing Group**